LA VITA DELLE FAMIGLIE LIBICHE NEL CAMPO

COMUNE DI CIVITELLA IN VAL DI CHIANA
Sede in Badia al Pino (Arezzo)

UFFICIO DI STATO CIVILE

CERTIFICATO DI NASCITA

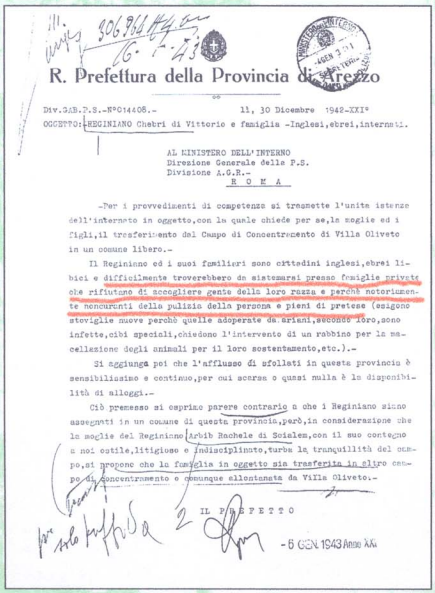
Il sottoscritto Ufficiale di Stato Civile del Comune di Civitella in Val di Chiana
certifica che dal Registro degli atti di Nascita dell'anno Millenovecento quarantotto
Volume — N. 73 Parte I Serie 2
risulta che nel giorno ventotto del mese di settembre
Mille novecentoquarantotto 28 - 11 - 1943
è nato in Civitella in Val di Chiana: Reginiano Grazie di sesso che
figlio di Ghibli e della Lebi Rachele
Rilasciato in carta libera per uso di affinità

Civitella in Val di Chiana, li 24 Novembre 1943 XXII

L'UFFICIALE DI STATO CIVILE

Certificato di nascita di una bimba, figlia di internati libici, nata nel Campo il 24 novembre 1943. (ACS, Roma)

Nel campo di Oliveto nacquero sette bambini.
Sovente le autorità non prendevano in considerazione le domande presentate dagli internati ebrei per riunirsi alle proprie famiglie, ospitate in altri campi. Non veniva accordato il permesso di spostarsi da un comune all'altro per riunire un nucleo familiare diviso. Le motivazioni addotte erano quasi sempre infarcite di prevenzioni e di stereotipi antiebraici. Un caso esemplare è quello della famiglia Reginiano (vedi documento sotto). Ad un'altra famiglia tripolina venne revocato il permesso di vivere in un comune dell'aretino poiché "avevano dato luogo a vari inconvenienti dovuti in gran parte al loro scarsissimo grado di civiltà ed al carattere intrigante, proprio della gente di razza ebraica". Nel settembre 1942, quando nel campo non restano che i nuclei familiari degli ebrei libici, si verifica un grave ammanco di denaro e di oggetti. In un primo tempo vengono accusati gli internati, ritenuti dalle autorità corrotti, infidi e disonesti, poi si scopre che la colpa è da attribuirsi alla noncuranza dei direttori succedutisi nella gestione del campo.



R. Prefettura della Provincia di Arezzo

Div.Gab.P.S.-N°014408.- 11, 30 Dicembre 1942-XXI°
OGGETTO:-REGININO Chebri di Vittorio e famiglia -Inglesi,ebrei,internati.

AL MINISTERO DELL'INTERNO
Direzione Generale delle P.S.
Divisione A.G.R.-
R O M A

-Per i provvedimenti di competenza si trasmette l'unite istanze dell'internato in oggetto,con la quale chiede per se,la moglie ed i figli,il trasferimento dal Campo di Concentramento di Villa Oliveto in un comune libero.-

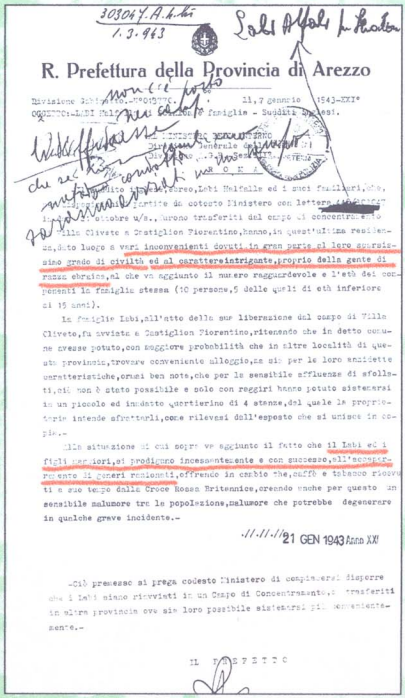
Il Regininno ed i suoi familiari sono cittadini inglesi,ebrei libici e difficilmente troverebbero da sistemarsi presso famiglie private che rifiutano di accogliere gente della loro razza e perchè notoriamente noncuranti della pulizia della persona e pieni di pretese (esigono stoviglie nuove perchè quelle adoperate da ariani,secondo loro,sono infette,cibi speciali,chiedono l'intervento di un rabbino per la macellazione degli animali per il loro sostentamento,etc.).-

Si aggiunga poi che l'afflusso di sfollati in questa provincia è sensibilissimo e continuo,per cui scarse o quasi nulla è la disponibilità di alloggi.-

Ciò premesso si esprime parere contrario a che i Regininno siano assegnati in un comune di questa provincia,però,in considerazione che la moglie del Regininno Arbib Rachele di Solelem,con il suo contegno a noi ostile,litigioso e indisciplinato,turba la tranquillità del campo,si propone che la famiglia in oggetto sia trasferita in altro campo di concentramento o comunque allontanata da Villa Oliveto.-

IL PREFETTO
-6 GEN 1943 Anno XXI

Parere negativo del Prefetto sul trasferimento di una famiglia di libici, 30 dicembre 1942. (ACS, Roma)



R. Prefettura della Provincia di Arezzo

Divisione Gabinetto-N°01[illegible] 11, 7 gennaio 1943-XXI°
OGGETTO:-Lebi Hal[illegible] famiglia - Sudditi [illegible].

[illegible]

[illegible] Lebi Hallelle ed i suoi familiari, [illegible] pervenuti da codesto Ministero con lettera [illegible] ottobre u/s., furono trasferiti dal campo di concentramento di Villa Oliveto a Castiglion Fiorentino, hanno, in quest'ultima residenza, dato luogo a vari inconvenienti dovuti in gran parte al loro scarsissimo grado di civiltà ed al carattere intrigante, proprio della gente di razza ebraica, al che va aggiunto il numero ragguardevole e l'età dei componenti la famiglia stessa (10 persone, 5 delle quali di età inferiore ai 15 anni).

La famiglia Lebi, all'atto della sua liberazione dal campo di Villa Oliveto, fu avviata a Castiglion Fiorentino, ritenendo che in detto comune avesse potuto, con maggiore probabilità che in altre località di questa provincia, trovare conveniente alloggio, in ciò per le loro anzidette caratteristiche, ormai ben note, che per le sensibile affluenza di sfollati, ciò non è stato possibile e solo con reggiri hanno potuto sistemarsi in un piccolo ed indecente quartierino di 4 stanze, del quale la proprietaria intende affrettarli, come rilevasi dall'esposto che si unisce in copia.-

Alla situazione di cui sopra va aggiunto il fatto che il Lebi ed i figli maggiori, si prodigano incessantemente e con successo, all'acquisto di oggetti preziosi, offrendo in cambio che, raffè e tabacco ricevuti a suo tempo dalla Croce Rossa Britannica, creando anche per questo un sensibile malumore tra la popolazione, malumore che potrebbe degenerare in qualche grave incidente.-

21 GEN 1943 Anno XXI

-Ciò premesso si prega codesto Ministero di compiacersi disporre che i Lebi siano ricoverati in un Campo di Concentramento, o trasferiti in altra provincia ove sia loro possibile sistemarsi più convenientemente.-

IL PREFETTO

Sentimenti antiebraici contro una famiglia di libici, 7 gennaio 1943. (ACS, Roma)